



UN LIBRO PER I 50 ANNI DI SACERDOZIO

Padre Zanutelli: Chiesa alternativa all'impero dei soldi

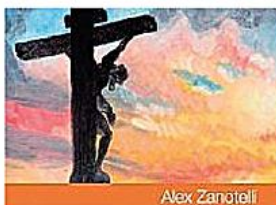
► PADOVA

Candido Cannavò non aveva esitato a inserirlo tra i suoi «pretacci», ovvero nella galleria di quei sacerdoti (come don Luigi Ciotti e don Albino Bizzotto, solo per citarne un paio) che portano e vivono il Vangelo sul marciapiede. E che padre Alex Zanutelli, trentino di Livo, 76 anni il prossimo 26 agosto, abbia metabolizzato il Nuovo Testamento lo si capisce sfogliando il suo nuovo volume «Il Dio che si svuota. Filippesi: una comunità alternativa all'Impero», da ieri in libreria per i tipi dell'Editrice Missionaria Italiana. Padre Zanutelli propone una nuova lettura della Lettera ai Filippesi di San Paolo, nella prospettiva offerta dal biblista anglicano Nicholas Thomas Wright. «Paolo fondava

comunità», afferma il missionario comboniano, che dopo dodici anni nell'inferno della baraccopoli di Korogococho, in Kenya, oggi lavora nel quartiere Sanità di Napoli, «che erano alternative al sistema imperial-romano a livello economico, politico, sociale, culturale e antropologico. Oggi la grande sfida della missione è vissuta dentro il più grande impero della storia, un impero mondiale: l'impero del denaro. Questa sfida sarà vinta se la

missione imparerà la strada del "Dio kenotico" (cioè svuotato, ndr) e del "Gesù kenotico", delle piccole comunità alternative all'Impero, e dell'impegno per la giustizia, la pace e l'integrità del creato». Il libro di padre Zanutelli arriva a pochi giorni dalla festa per il 50° di sacerdozio, che il comboniano ha celebrato domenica al Tempio Votivo di Verona. Sono 32 i superstiti di quel gruppo di 56 missionari che furono ordinati sacerdoti il 28 giugno 1964 dal cardinale Gregorio Pietro Agagianian. In 25 si sono ritrovati a Limone sul Gar-

da per una "tre giorni" di preghiera e di raccoglimento. Il 17 giugno, invece, padre Zanutelli ha ricevuto a Napoli il premio per la pace intitolato a Nelson Mandela. «Napoli», ha detto il religioso trentino, «è la città simbolo del Sud che



**Il Dio
che si svuota**

Filippesi: una comunità
alternativa all'Impero

paga lo scotto del cosiddetto sviluppo del Nord. Per questo l'ho scelta, e in particolare il quartiere Sanità, perché anche qui, come a Nairobi, dove a quattro chilometri dalla baraccopoli c'è un quartiere di splendide ville, ci sono due città che non si vogliono incontrare». Questo, infine, il suo messaggio sulla camorra: «Non serve più parlare di legalità, dobbiamo parlare di giustizia sociale e ambientale».

Claudio Baccarin